| SCHEMA N. .....NP/13255<br>DEL PROT. ANNO .....2012 | **REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**<br>Dipartimento Ambiente<br>Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore |
|---|---|

**OGGETTO** : Procedura di verifica screening. Impianto eolico "Sella Chioggia" da realizzarsi in località Sella Chioggia nei comuni di Bormida e Rialto (SV); peoponente Ligure Eolica Srl - No VIA con prescrizioni.

| **DECRETO** | **N.** 2540<br>del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA | **DATA** 16/07/2012<br>di SOTTOSCRIZIONE |
|---|---|---|

## IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"e ss.mm. con specifico riferimento alla parte seconda titolo III;
- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:

a) l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;

b) l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

PREMESSO che:

- con nota pervenuta il 26 ottobre 2011 la Società Ligure Eolica Srl ha formulato istanza di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per progetto di impianto eolico "Sella Chioggia" da realizzarsi in località Sella Chioggia nei comuni di Bormida e Rialto(SV);

Data 16 luglio 2012 Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

| ATTO | AUTENTICAZIONE COPIE<br>SETTORE STAFF CENTRALE<br>E SERVIZI GIUNTA<br>P..... C..... C .....<br>L'ISTRUTTORE<br>(Patrizia Dallasta) | CODICE PRATICA :<br>S499 |
|---|---|---|
| PAGINA : 1 | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE | |

- a seguito dell'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs 387/2003 e dell'art. 29 della L.R. 16/2008, la Provincia di Savona ha attivato la conferenza dei servizi referente per il giorno 12/01/2012. ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990 e dell'art. 29 della L.R. 16/2008 e ss. mm. ii.
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano al punto 3h) dell'allegato 3 della legge regionale n.38/1998;
- la documentazione progettuale e la relazione di screening sono stati resi consultabili al pubblico sul sito internet del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria;

CONSIDERATO che:

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. 499 di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 499 del 13 luglio 2012, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le conoscenze acquisite sulla sensibilità del sito e le caratteristiche dell'impianto, a condizione che siano osservate alcune prescrizioni;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto di impianto eolico "Sella Chioggia" da realizzarsi in località Sella Chioggia nei Comuni di Bormida e Rialto (SV) non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
   a) prioritariamente alla messa in funzione dei due nuovi aerogeneratori, sia installato e sottoposto alle verifiche di ARPAL un sistema di monitoraggio in continuo che, in presenza di chirotteri nell'area di influenza delle pale eoliche, consenta l'arresto di tutti gli aerogeneratori gestiti dalla Società sul crinale Sella Chioggia – Bric Chioggia;
   b) sia previsto, in sede di progetto esecutivo, un piano di ripristino vegetazionale, che garantisca l'effettivo recupero delle essenze arboree ed arbustive interessate, se possibile ripiantumate in sito, in tempi brevi per ridurre al minimo le tracce delle operazioni di cantiere, ancorché di tipo provvisorio;
   c) sia garantito l'attecchimento delle essenze e sia prevista un'eventuale zona a vivaio per il mantenimento in vita di tutte quelle perenni interessate dalle opere e da recuperare;
   d) venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
6 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

| ATTO | AUTENTICAZIONE COPIE | CODICE PRATICA : |
|---|---|---|
| | SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE (Patrizia Daliasta) | S499 |
| PAGINA : 2 | | |
| | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE | |

emergenti rispetto al terreno sistemato;

e) le piste di cantiere siano sistemate mediante compattazione di materiale ghiaioso e lapideo locale per attenuarne l'incidenza sia durante le fasi di realizzazione che a ripristino dello stato preesistente. E' da vietare l'uso di asfaltature o similari;

f) per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;

g) sia previsto l'utilizzo, per l'esecuzione dei lavori, di mezzi d'opera tali da diminuire quanto più possibile le dimensioni delle piste di lavoro nonché da ridurre l'incidenza degli interventi sul più ampio contesto d'ambito;

h) considerata l'impossibilità di conglobare la cabina di consegna nelle preesistenti o ridurne le dimensioni, in sede di Conferenza dei Servizi dovranno produrre soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione dell'incidenza dell'opera sul paesaggio, connotando l'edificio come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro;

i) la direzione lavori dovrà prevedere la presenza del geologo in cantiere, al fine di: (i) verificare in corso d'opera la rispondenza delle condizioni geologiche del sito rispetto alle indicazioni fornite nella relazione preliminare, (ii) produrre e trasmettere agli Enti competenti la relazione di fine lavori. Successivamente alla conclusione dei lavori e per un periodo non inferiore ai 5 anni, il Proponente trasmetterà annualmente ad ARPAL una relazione geologica e agronomico forestale relativa alla stabilità dei rimodellamenti morfologici e delle opere di corrivazione delle acque superficiali. Arpal potrà richiedere eventuali ripristini o migliorie.

j) al termine dei lavori, sia trasmessa alla Struttura regionale competente in materia di paesaggio la documentazione fotografica relativa al ripristino morfologico ed ambientale dei luoghi interessati dalle opere.

2. di dare atto che:
   a. deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
   b. l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. successivamente alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
   c. il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione delle prescrizioni di cui al punto 1.
3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

**ATTO**

**AUTENTICAZIONE COPIE**

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
*(Patrizia Dallasta)*

**CODICE PRATICA** :
S499



**COD. ATTO :** DECRETO DEL DIRIGENTE

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

....., 16/07/2012

Data - IL DIRIGENTE
ape
(Ing. Roberto Boni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)

**ATTO**

**AUTENTICAZIONE COPIE**
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
*(Patrizia Dallasta)*

**CODICE PRATICA :**
S499



**COD. ATTO :** DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N..... NP/13255
DEL PROT. ANNO .....2012
N. 2540
IN DATA 16/07/2012

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

**OGGETTO** : Procedura di verifica screening. Impianto eolico "Sella Chioggia" da realizzarsi in località Sella Chioggia nei comuni di Bormida e Rialto (SV); peoponente Ligure Eolica Srl - No VIA con prescrizioni.

**DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE**

**PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 7**

----------FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

**ALLEGATO**

**AUTENTICAZIONE COPIE**
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallaste)

**CODICE PRATICA** :
S499

**PAGINA** : 1

**COD. ATTO** : DECRETO DEL DIRIGENTE

| SCHEMA N. ..... NP/13255<br>DEL PROT. ANNO 2012 | **REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**<br>Dipartimento Ambiente<br>Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore |
|---|---|

**RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 499 del 13 LUGLIO 2012**
Procedura di SCREENING

OGGETTO: Impianto eolico "Sella Chioggia" da realizzarsi in località Sella Chioggia nei Comuni di Bormida e Rialto (SV). Esito: No VIA con prescrizioni.

PROPONENTE: Ligure Eolica Srl – via XX Settembre 40/11 16121 GENOVA

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 3h) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98: "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento" sito non compreso in aree carsiche o protette.

PROCEDIMENTO:

| | |
|---|---|
| data di avvio: | 12 gennaio 2012 (conferenza dei servizi) |
| conferenza dei Servizi | in seduta referente tenuta in Savona il 12 gennaio 2012. La documentazione è pervenuta allegata ad istanza di attivazione screening assunta a protocollo con n. 148770 del 26 ottobre 2011. |
| collaborazioni attivate: | Settore Assetto del Territorio (n.p.), Servizio Aria e Clima (n.p.) Servizio Tutela del Paesaggio (IN/2012/12373 del 30 maggio 2012), Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità (IN/2012/15987 del 12 luglio 2012), Settore Progetti, Infrastrutture Viabilità, Porti e Logistica (n.p.), Servizio Politiche della Montagna e della fauna selvatica (n.p.), Settore Ricerca, Innovazione ed energia (IN/2012/3099 del 13 febbraio 2012). |
| consultazione: | Pubblicazione della documentazione elettronica sul portale www.ambienteinliguria.it. Considerate le modifiche progettuali apportate, il periodo per le osservazioni del pubblico è stata esteso al 25 maggio 2012. |
| interruzioni: | La procedura è stata interrotta in attesa di un aggiornamento progettuale preannunciato dal Proponente con nota assunta a protocollo n. 13400 del 26 gennaio 2011. L'iter è stato ripreso quindi in data 8 maggio 2012. In data 1 giugno 2012 sono state richieste integrazioni. Le integrazioni richieste sono pervenute in data 27 giugno 2012. |
| osservazioni: | *WWF Sezione Liguria* con nota registrata al protocollo con il n. 21412 del 13 febbraio 2012. |
| documentazione: | Relazione tecnica e cronoprogramma dei lavori, Relazione geologica, Specifiche tecniche dell'aerogeneratore Enercon E 53, Scheda paesaggistica, Relazione di screening, Valutazione previsionale di impatto acustico, Simulazioni visive, Scheda aeronautica; Tavole: Inquadramento territoriale – Corografia, Planimetria generale, Individuazione catastale, rilievo topografico dell'area: stato attuale, Planimetria di progetto (fase di costruzione), Sezioni 1-3, Sezioni 4-6, Planimetria: confronto attuale/progetto, Planimetria con indicazione della sistemazione finale, Collegamento alla MT, Il generatore eolico: prospetto frontale e laterale, Cabina di consegna: planimetria, sezioni e prospetto. Con nota del 27 aprile 2012 (prot. Gen n. 64032 del 30 aprile 2012) Ligure Eolica ha sostituito R01 Relazione tecnica e cronoprogramma dei lavori (comprensiva delle integrazioni rev01 del 12 gennaio 2012), R07 Simulazioni visive, e le seguenti Tavole: Planimetria generale, Individuazione catastale, rilievo topografico dell'area: stato attuale, Planimetria di progetto (fase di costruzione), Sezioni 1-3 e Sezioni 4-6, (queste sono state sostituite con quattro tavole: Sezioni 1.1 – 1.2: stato attuale, di progetto e post ripristino, Sezioni 1.3 – 1.5: stato attuale, di progetto e post ripristino, Sezioni 2.1 – 2.3: stato attuale, di progetto e post ripristino, Sezioni 2.4 – 2.5: stato attuale, di progetto e post ripristino), Planimetria: confronto attuale/progetto, Planimetria con indicazione della sistemazione finale, Collegamento alla MT, Cabina di consegna: planimetria, sezioni e prospetto. Con nota del 27 aprile 2012 (prot. Gen n. 64032 del 30 aprile 2012) Ligure Eolica ha sostituito R01 Relazione tecnica e cronoprogramma dei lavori (comprensiva delle integrazioni rev01 del 12 gennaio 2012), R07 Simulazioni visive. Documentazione integrativa trasmessa con nota del 25 giugno 2012, costituita da Integrazioni screening. |

***QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO***

L'intervento proposto ricade all'esterno delle aree non idonee della zonazione della DCR 03/2009.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dellasta)

Rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico le piazzole che ospitano le due pale eoliche ricadono entrambe: (i) per l'assetto insediativo in ANI-MA, Aree Non Insediate – regime di Mantenimento, (ii) per l'assetto vegetazionale: BAM-CO, Bosco Angiosperme Mesofile in regime di Consolidamento, (iii) per l'assetto geomorfologico in regime MA, Mantenimento.
Il progetto è in deroga alla norma di PTCP regionale, da acquisire in sede di conferenza, e necessita di autorizzazione paesistica regionale.
Le opere connesse alla realizzazione dell'impianto eolico "Bric Chioggia" ricadono in parte all'interno del bacino idrografico del Fiume Po ed in parte nel bacino idrografico del T. Pora. Non sono segnalate interferenze delle opere con aree in dissesto.
Il piano urbanistico comunale include i due aerogeneratori in area AA-SA area di produzione agro-silvo-pastorale. Rispetto alla classificazione acustica gli aerogeneratori ricadono in classe acustica II.
*Si rinvia alla conferenza dei servizi per le eventuali varianti al PUC e alla zonizzazione acustica comunale.*
Entrambi gli aerogeneratori ricadono al margine di un'area di ripopolamento e cattura del Piano Faunistico Venatorio Provinciale.
Le piazzole sono esterne ad aree carsiche, SIC e Parchi regionali, Aree protette provinciali, ZPS o IBA.
Il proponente dichiara la disponibilità delle aree interessate dalle torri eoliche.

## ***QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE***

Il progetto prevede l'installazione di due aerogeneratori da 800 kW sul crinale che, a partire dal Bric Chioggia si sviluppa in direzione dapprima OSO, quindi Ovest e contraddistingue lo spartiacque tirrenico-padano, in adiacenza alla strada provinciale n. 23 (coordinate GB S1 1440138, 4899479 e S2 1440270, 4899550).
L'area è già interessata dalla presenza di altri aerogeneratori e parallelamente le Società Elettrostudio e Marco Polo hanno attivato l'istanza per il potenziamento dei rispettivi impianti presenti sul crinale.
Ligure Eolica prevede di installare un modello con altezza torre 60 m, diametro rotore 53, superficie utile 2205 mq e velocità nominale 12 m/s. La distanza dalle macchina è circa 3 volte il diametro del rotore sulla fila fronte vento. Rispetto ad una prima progettazione, S2 è stato spostato di circa 150 m per eliminare l'interferenza con una pala eolica proposta dalla Società Parco Polo ed ancora in fase di valutazione e autorizzazione. I lavori avranno una durata di 6 mesi.
In corrispondenza delle torri verranno temporaneamente realizzate delle piazzole di 20 x 30 m ed in fase di cantiere si prevede di produrre 4850 mc di terre e rocce da scavo che verranno tutte riutilizzate in sito. A fine lavori si provvederà alla sistemazione dei siti con rimodellamento topografico e semina con specie erbacee presenti in sito. Non sono previsti fenomeni di concentrazione delle acque superficiali e a fine lavori si provvederà sempre ad evitare ogni fenomeno di accumulo o di deflusso concentrato delle acque.
In considerazione delle buone caratteristiche del substrato si prevede una fondazione a platea circolare di circa 13m, da meglio definire in fase esecutiva. L'allaccio alla rete MT prevede la completa razionalizzazione della rete nel tratto con contestuale sostituzione di un palo di trasformazione e interramento di un tratto aereo. Sono inoltre previste una cabina di consegna e due di sezionamento, a margine di aree stradali esistenti. I cavidotti seguono la SP 23 per 300 m e la SP 16 per 3,8 km. Non sono necessari adeguamenti della viabilità di accesso e i siti sono sempre in adiacenza alla SP.

## ***QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE***

### PAESAGGIO

*Impatto degli aerogeneratori sul paesaggio compatibile purché il ripristino venga attuato secondo specifici indirizzi*
Le opere in oggetto risultano soggette ad autorizzazione paesistico - ambientale in quanto riconducibili per loro natura e dimensione al disposto dell'articolo 152 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m., relativo agli interventi soggetti a particolari prescrizioni, in vista o nell'ambito di aree vincolate o in prossimità a beni immobili soggetti a tutela. Nel caso in specie, inoltre, le aree risultano altresì vincolate per effetto della lettera "g" dell'art. 142 del ridetto Decreto Legislativo in quanto interessate da aree a copertura boscata. Tali opere risultano ovviamente per loro natura rilevanti dal punto di vista paesistico in quanto sono collocate in zone molto esposte per poter catturare la massima energia eolica disponibile e, sempre per ottenere il massimo rendimento possibile, sono di ragguardevoli dimensioni. L'intervento modifica alla scala del paesaggio lo stato dei luoghi e la sua percezione anche da grande distanza, introducendo un elemento che deve essere valutato con estrema attenzione.
Si riscontra la necessità di Deroga alle norme del P.T.C.P. Regionale (zona ANI-MA), da acquisire in sede di Conferenza, e la necessità di valutare l'intervento sia in rapporto alle preesistenti pale eoliche che alle due nuove istanze nel frattempo avviate, nel senso di omogeneizzare i vari progetti per assicurare una percezione per quanto possibile unitaria e coerente dell'intero sistema di parchi eolici.
L'intervento sfrutta una tipologia ed una collocazione al suolo che viene ritenuta dall'ufficio competente per il Paesaggio oramai consolidata per il sito, con brevi tratti di accesso che si ritengono, con le dovute cautele, coerenti ed assentibili.
La cabina di consegna dell'energia per l'allaccio alla rete l'ENEL, è risolta con un manufatto di circa 8,30 x 3,50 m, a tre vani interni (locale autoproduttore, locale misura e locale di consegna) e rappresenta, nonostante sia collocato tra macchie di noccioli

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
12 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)



SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
*(Patrizia Dallasta)*

l'elemento più impattante in termini trasformativi del paesaggio, per il quale si è già evidenziata l'opportunità in casi similari di concentrare tali impianti in un unico locale Tuttavia atteso che per le finiture esterne è previsto il rivestimento delle murature in pietra a vista ed una copertura in cotto in armonia con gli edifici rurali dell'area e secondo la tipologia dell'intervento oggi già realizzato, si ritiene di poter valutare positivamente la stessa se effettivamente irrinunciabile per la gestione dell'impianto. Si rileva invece che i collegamenti elettrici, secondo quanto evidenziato dal proponente, utilizzano per oltre la metà del proprio sviluppo i cavidotti già posati per il parco attualmente in esercizio, con evidente minor incidenza e razionalizzazione di quanto già autorizzato e pertanto in coerenza con i criteri del Settore regionale per la Tutela del Paesaggio.

*Il risultato finale è ritenuto corrispondere sufficientemente alle aspettative di tutela, sia in relazione alla più generale configurazione paesaggistica, sia in relazione alle specifiche opere d'arte e con particolare riferimento alle opere di mitigazione e reinterro delle piazzole.*

*Tuttavia per garantire l'effettiva qualità progettuale dell'intervento nel suo complesso, occorre prescrivere e ribadire che: (i) sia previsto, in sede di progetto di intervento, un piano di ripristino vegetazionale, che garantisca l'effettivo recupero delle essenze arboree ed arbustive interessate, se possibile ripiantumate in sito, in tempi brevi per ridurre al minimo le tracce delle operazioni di cantiere, ancorché di tipo provvisorio; (ii) sia garantito l'attecchimento delle essenze e sia prevista un'eventuale zona a vivaio per il mantenimento in vita di tutte quelle perenni interessate dalle opere e da recuperare; (iii) venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato; (iv) le piste di cantiere siano sistemate mediante compattazione di materiale ghiaioso e lapideo locale per attenuarne l'incidenza sia durante le fasi di realizzazione che a ripristino dello stato preesistente. E' da vietare l'uso di asfaltature o similari; (v) per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione; (vi) sia previsto l'utilizzo, per l'esecuzione dei lavori, di mezzi d'opera tali da diminuire quanto più possibile le dimensioni delle piste di lavoro nonché da ridurre l'incidenza degli interventi sul più ampio contesto d'ambito; (vii) considerata l'impossibilità di conglobare la cabina di consegna nelle preesistenti o ridurne le dimensioni, in sede di Conferenza dei Servizi si dovrà produrre dovranno produrre soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione dell'incidenza dell'opera sul paesaggio, connotando l'edificio come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro.*

FLORA E FAUNA

*Impatti negativi sul comparto non escludibili a causa della scarsa attendibilità dei rilievi svolti. Mitigazione tramite sistema di monitoraggio e controllo in continuo.*

Il sito oggetto di intervento pur non ricadendo né all'interno, né in prossimità di un SIC è segnalato come "Corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi.

Al fine di verificare la presenza di eventuali habitat di importanza comunitaria come identificati dalla direttiva 92/43/CEE, o di interesse naturalistico locale, che possano subire interferenze permanenti non conformi con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 sono stati caratterizzati puntualmente i due siti oggetto dell'installazione delle nuove pale eoliche: S1 è posto all'interno di una formazione boschiva mista costituita da faggi e da noccioli. Si tratta di un'ampia zona di mantello in assenza pressoché totale di acclività, in condizione evolutiva avanzata, presumibilmente in direzione della faggeta. Le specie presenti permettono di inquadrare la cenosi nell'ambito del Luzulo-Fagion di cui fanno parte sia faggete acidofile del Luzulo-Fagetum (habitat 9110, secondo la classificazione della direttiva 92/43/CEE), sia altre formazioni appartenenti al Castaneo-Fagetum caratterizzato a sua volta da contatti seriali con i corileti. Sebbene sia probabile un'evoluzione più o meno lenta della vegetazione forestale presente nel sito di intervento nella direzione della faggeta, è vero anche che attualmente lo stesso non viene considerato all'interno di un habitat a pieno titolo appartenente alla rete Natura 2000. Nel sito non si sono inoltre riscontrate specie vegetali d'interesse conservazionistico tutelate ai sensi della L.R. n. 28/09; S2 è anch'esso al margine della faggeta mista, sempre in zona di mantello, in una fitta boscaglia di nocciolo con alcuni sporadici esemplari di faggio, al limite di un rimboschimento di conifere a pino nero (stadio prenemorale nella serie evolutiva dei boschi di faggio (Luzulo-Fagion).

In relazione alla presenza di habitat di specie, viene segnalata: (i) la presenza di condizioni di disturbo già esistenti (frequentazione escursionistica e strada provinciale) e (ii) la segnalazione nella banca dati regionale di "Specie ed altri elementi rilevanti" che evidenzierebbe per l'area in questione l'assenza di entità di rilievo ad esclusione di una diffusa presenza di Euplagia quadripunctaria.

---

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

16 luglio 2012

(Dott. Edoardo De Stefanis)

Edoardo De Stefanis

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

La chirotterofauna è relativamente modesta, sia in termini di numero di specie, sia di numero d'individui in confronto ai risultati ottenuti all'interno della macroarea ed a quanto riportato dalla bibliografia per altri siti liguri.
Sono state rilevate 9 specie, con oltre l'86% dei contatti riconducibili alle specie antropofile, Pipistrellus pipistrellus e P. kuhlii. Le due specie di maggiore interesse conservazionistico B. barbastellus e R. ferrumequinum sono state rilevate come singoli contatti, a testimoniare la rarefazione delle specie ovvero la loro saltuaria presenza in aree marginali rispetto all'habitat prediletto forestale.
Tra le specie rilevate quelle che potrebbero essere esposte ad un eventuale impatto con i rotori perché cacciano anche a quote elevate sono soltanto Tadarida teniotis, Eptesicus serotinus, Pipistrellus pipistrellus, P. kulii ed Hypsugo savi. Tuttavia questa eventualità viene ritenuta remota, in considerazione del fatto che è stato rilevato un numero significativo di contatti soltanto in condizioni di assenza di vento (agosto).
*Gli approfondimenti naturalistici sugli habitat e sugli "habitat di specie" appaiono inadeguati e rapportati esclusivamente alle disposizioni della direttiva 92/43 ignorando che la direttiva 35/2004 e l'art. 300 del d.lgs. n. 152/2006 considerano danno ambientale qualsiasi danno causato a un ampio numero di specie/habitat/habitat di specie anche esternamente ai SIC e che la l. n. 47/2009 impone la conservazione degli habitat degli uccelli anche all'esterno delle aree protette (art. 3 punto 2b; art. 4 punto 1; art. 4.4).*
*Nonostante la zona interessata al progetto sembri non presentare caratteristiche tali da poter essere configurata di interesse comunitario a livello di habitat, la documentazione naturalistica non consente di escludere la presenza di habitat (al limite singoli habitat-tree) a significato trofico, riproduttivo o comunque utilizzati da quelle specie oggetto dell'art. 300 del d.lgs. n. 152/2006 che frequentino abitualmente la zona.*
*Nel merito, il decreto n. 1265 del 17 maggio 2010 ha escluso dalla VIA il progetto d'installazione di due aerogeneratori proposti da Ligure Eolica presso Madonna della Neve a condizione che fosse eseguito il monitoraggio chirotterologico, attualmente non in atto, adeguato alle disposizioni della DGR n. 551/08, con particolare riferimento ai rilevamenti in altitudine per mettere in risalto la mancanza di impatto sulle specie maggiormente a rischio.*
*Nonostante le attività di monitoraggio richieste fossero ritenute eccessive, il Proponente ha formalmente accettato le prescrizioni con nota del 29 giugno 2010 a seguito della quale la Provincia di Savona ha autorizzato la realizzazione degli impianti.*
*I monitoraggi chirotterologici trasmessi negli anni successivi, tuttavia, sono stati svolti in modalità non rispondenti al protocollo regionale e con discontinuità che ne inficiano l'attendibilità (cfr. nota prot. n. 155071 del 10 novembre 2011).*
*A fronte della richiesta integrazioni formulata con nota 85770 del 01 giugno 2012, peraltro, il Proponente non ha previsto interventi di mitigazione degli impatti sui chirotteri sostenendo, senza elementi tecnici a supporto, che un eventuale sistema radar appare economicamente poco sostenibile e che non è possibile connettere aerogeneratori di diverse marche e di diversi proponenti.*
*La documentazione finora prodotta non consente pertanto di superare le criticità individuate nella relazione istruttoria 394b del 13 maggio 2010 in merito alla sostenibilità ambientale di un ampliamento degli impianti. Tutto quanto sopra considerato, si prescrive il completamento delle indagini sui chirotteri con l'ausilio d'idonea strumentazione (tipo chirotech) e nel rispetto delle disposizioni dei protocolli di monitoraggio di cui alla DGR n. 551/2010.*

**ARIA**

*Potenziale impatto negativo, di portata ridotta. Mitigato con prescrizioni.*

Le potenziali emissioni in atmosfera sono collegate alla fase di cantiere: sostanzialmente polveri e modeste emissioni dei mezzi di scavo e di trasporto. Si tratta in ogni caso di interferenze negative che possono ritenersi di bassa entità e che potrebbero assumere una certa significatività solo in caso di una gestione del cantiere non sufficientemente attenta alle problematiche ambientali. Nonostante l'acclarata ventosità del crinale, il progetto non prevede la copertura giornaliera dei cumuli e la bagnatura dei materiali di scavo.
*Al fine di mitigare gli effetti della cantierizzazione, si prescrive che i fronti di scavo dovranno essere mantenuti in condizioni di umidità tali da ridurre il rischio di dispersione eolica delle frazioni più fini dei materiali di scavo. I cumuli di materiali di scavo dovranno essere ricoperti con teli.*

**ACQUE**

*Impatto negativo contenuto. Mitigato con prescrizioni.*

Non è prevedibile interferenza con acque sotterranee e le conseguenze prodotte dalle modifiche topografiche e dal nuovo uso del suolo sulla circolazione delle acque superficiali potrebbero comportare solo un incremento dell'erosione e del trasporto solido locale senza effetti negativi di rilievo sulla qualità dei corsi d'acqua presenti a valle.
*Al fine di mitigare gli impatti sulle acque nel corso della cantierizzazione, i cumuli di terre di scavo dovranno essere posti in aree possibilmente a bassa acclività, protetti da eventuali fenomeni di erosione e dilavamento e ricoperti con teli al fine di evitare la dispersione delle frazioni fini.*

Data - Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
*(Patrizia Dallasta)*

**SUOLO**

*Impatto negativo contenuto e mitigato.*

I movimenti terra interessano un crinale privo di condizionamenti di carattere geomorfologico, impostato su un substrato metamorfico affiorante o subaffiorante riconducibile alla formazione degli Scisti di Gorra. La scelta fondazionale e la preparazione dell'area richiedono la produzione di quasi 5000 mc di terre e rocce da scavo che verranno interamente utilizzate in sito in rimodellamenti morfologici.

L'impatto sul suolo è quindi circoscritto alle sole aree necessarie alla realizzazione dell'intervento ed è mitigato dalla scelta del totale riutilizzo in loco dei materiali in esubero degli scavi.

*La direzione lavori dovrà prevedere la presenza del geologo in cantiere, al fine di: (i) verificare in corso d'opera la rispondenza delle condizioni geologiche del sito rispetto alle indicazioni fornite nella relazione preliminare, (ii) produrre e trasmettere agli Enti competenti la relazione di fine lavori.*

*Successivamente alla conclusione dei lavori e per un periodo non inferiore ai 5 anni, il Proponente trasmetterà annualmente ad ARPAL una relazione geologica relativa alla stabilità dei rimodellamenti morfologici e delle opere di corrivazione delle acque superficiali. Arpal potrà richiedere eventuali ripristini o migliorie.*

**PRATICA AGRICOLA O ZOOTECNIA**

*Impatto molto basso.*

Le opere in esame non condizionano in modo particolare le uniche attività produttive esistenti nell'area che sono storicamente collegate alla gestione del bosco e allo sfruttamento della legna.

**ECONOMIA E SOCIALE**

*Impatto negativo molto basso in relazione alla fruizione escursionistica, in quanto minimo incremento di effetti negativi già prodotti da altre opere presenti. Effetti positivi di tipo economico*

Vista l'attuale presenza di altri 10 aerogeneratori nell'area, l'aggiunta delle due nuove pale proposte da Ligure Eolica non aggrava in modo particolare le già compromesse condizioni di fruibilità dell'importante rete escursionistica che attraversa il crinale (Alta Via dei Monti Liguri).

Nel bilancio complessivo occorre inoltre considerare che il ricorso ad energie rinnovabili comporta effetti positivi sull'occupazione e sulla riduzione dei costi energetici, anche se non necessariamente alla scala locale.

**RUMORE**

*Impatto basso.*

In base alla relazione del tecnico acustico, l'insediamento non comporta: (i) il superamento dei limiti di emissione in ambiente previsti dalla zonizzazione acustica comunale e (ii) i livelli di legge per il differenziale sui ricettori più prossimi (distanti oltre 1,5 km)

***Osservazioni***

Il **WWF** richiede di sottoporre il progetto a VIA e segnala in proposito le seguenti criticità: (i) indipendentemente dal rispetto delle distanze minime tra diversi aerogeneratori, le nuove pale incrementeranno l'effetto barriera producendo disturbo e pericolo sulle specie animali, (ii) carenza di analisi concrete della componente biotica e della distribuzione delle specie, (iii) scarso approfondimento circa gli effetti della cantierizzazione, (iv) utilizzo dei ripristini come intervento di mitigazione anziché compensazione, (v) effetto "selva" senza il rispetto della distanza indicata dalle linee guida del Ministero delle Attività Culturali (vi) l'area è considerata di elevato valore paesaggistico e la realizzazione degli impianti eolici modifica pertanto alla scala del paesaggio lo stato dei luoghi; (vii) interferenza con aree boscate vincolate; (viii) difformità rispetto al PUC in relazione all'utilizzo di aree boscate, (ix) assenza di dati certi circa la reale produzione energetica.

Il WWF ricorda che, in base all'aggiornamento degli obiettivi del PEARL, la Regione deve individuare nell'ulteriore elemento dell'intervisibilità degli impianti, da valutarsi caso per caso in termini di intrusione visiva ed impatto cumulativo, un criterio di buona progettazione e selezione dei siti, e stabilire che la progettazione e gestione di una fattoria eolica deve essere unitaria, ottimale rispetto al sito ed alle potenzialità di allaccio alla rete di distribuzione, non modulabile per ampliamenti successivi.

***Conclusioni***

L'Impianto eolico "Sella Chioggia" da realizzarsi in località Sella Chioggia nei Comuni di Bormida e Rialto (SV) presentato dalla Società Ligure Elica srl non presenta impatti di rilievo sulle matrici suolo, acque, rumore ed aria.

Sotto il profilo paesaggistico la Struttura regionale competente ritiene che le opere corrispondano sufficientemente alle aspettative di tutela, sia in relazione alla più generale configurazione paesaggistica, sia in relazione alle specifiche opere d'arte e con



SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

particolare riferimento alle opere di mitigazione e reinterro delle piazzole, sempre che siano ottemperate alcune prescrizioni di carattere progettuale.

Come già evidenziato nella relazione istruttoria del Settore VIA n. 394b del 13 maggio 2010 relativa allo screening sugli impianti proposti da Ligure Eolica presso Madonna della Neve nel 2010, gli impatti sulla fauna, soprattutto a livello cumulativo, sono ancora poco conosciuti sia per la presenza di numerose pale eoliche a distanza ravvicinata sia perché il Proponente non ha ottemperato compiutamente alle prescrizioni del decreto 1265 del 17 maggio 2010, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio dei chirotteri.

Ciò premesso si ritiene di escludere il progetto in oggetto dalla VIA a condizione che:

a) prioritariamente alla messa in funzione dei due nuovi aerogeneratori, sia installato e sottoposto alle verifiche di ARPAL un sistema di monitoraggio in continuo che, in presenza di chirotteri nell'area di influenza delle pale eoliche, consenta l'arresto di tutti gli aerogeneratori gestiti dalla Società sul crinale Sella Chioggia – Bric Chioggia

b) sia previsto, in sede di progetto esecutivo, un piano di ripristino vegetazionale, che garantisca l'effettivo recupero delle essenze arboree ed arbustive interessate, se possibile ripiantumate in sito, in tempi brevi per ridurre al minimo le tracce delle operazioni di cantiere, ancorché di tipo provvisorio; (ii) sia garantito l'attecchimento delle essenze e sia prevista un'eventuale zona a vivaio per il mantenimento in vita di tutte quelle perenni interessate dalle opere e da recuperare;

c) venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;

d) le piste di cantiere siano sistemate mediante compattazione di materiale ghiaioso e lapideo locale per attenuarne l'incidenza sia durante le fasi di realizzazione che a ripristino dello stato preesistente. E' da vietare l'uso di asfaltature o similari;

e) per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;

f) sia previsto l'utilizzo, per l'esecuzione dei lavori, di mezzi d'opera tali da diminuire quanto più possibile le dimensioni delle piste di lavoro nonché da ridurre l'incidenza degli interventi sul più ampio contesto d'ambito; (vii) considerata l'impossibilità di conglobare la cabina di consegna nelle preesistenti o ridurne le dimensioni, in sede di Conferenza dei Servizi si dovrà produrre dovranno produrre soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione dell'incidenza dell'opera sul paesaggio, connotando l'edificio come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro;

g) la direzione lavori dovrà prevedere la presenza del geologo in cantiere, al fine di: (i) verificare in corso d'opera la rispondenza delle condizioni geologiche del sito rispetto alle indicazioni fornite nella relazione preliminare, (ii) produrre e trasmettere agli Enti competenti la relazione di fine lavori. Successivamente alla conclusione dei lavori e per un periodo non inferiore ai 5 anni, il Proponente trasmetterà annualmente ad ARPAL una relazione geologica e agronomico forestale relativa alla stabilità dei rimodellamenti morfologici e delle opere di corrivazione delle acque superficiali. Arpal potrà richiedere eventuali ripristini o migliorie.

h) al termine dei lavori, sia trasmessa alla Struttura regionale competente in materia di paesaggio la documentazione fotografica relativa al ripristino morfologico ed ambientale dei luoghi interessati dalle opere.

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16 luglio 2012
(Dott. Edoardo De Stefanis)

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. ..... pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti. 25 LUG. 2012
Genova, il .....
L'ISTRUTTORE
*(Patrizia Dallasta)*